

Inserzioni: Per linee alla un millimetro... 20, finanziari, mortuari, comunicati cent. 40. Notizie nel corpo del giornale con il consenso della redazione... Lire 2 la riga e per ogni 10. Partecipazioni matino, 15. Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

# L'AZIONE

Abbonamenti: Italia e colonie: anno Lire 23, sem. Lire 15, trim. L. 8, mese L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent. 20. Redazione Via Sissano 25, II. p., Tel. int. 309. Amministrazione Via Sissano 25. Tel. 153.orario di Redazione dalle 10-18 e 14 in poi. di Amministrazione 8-12 e 15-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

## Il dibattito della stampa italiana nell'ora grave

**Non si vede chiaro**  
Il «Giornale d'Italia» che è incominciato a riconoscere tardivamente gli errori commessi dalla delegazione italiana, continua con una serie d'articoli del Vettori a profilare la situazione ancora ottimismo, ma su Fiume solleva dei dubbi paurosi. Così scrive: «Il problema Adriatico trova ancora nella sorte di Fiume la maggiore difficoltà, poiché sull'assegnazione all'Italia della zona danubiana, di Zara, e del Sebenico diminuita di una parte dell'«hinterland», di una gran parte delle coste danubiane e sulla neutralizzazione di tutta la costa jugoslava ed anche sulla concessione del mandato per l'Albania all'Italia l'accordo può considerarsi bene avviato. Rimane, dicevo, il problema di Fiume per il quale, essendo completamente scartata la tesi dell'assegnazione di quella città giornalmente italiana alla Jugoslavia, rimangono in piedi due tesi.

Vi è la nostra tesi, semplice e naturale, dell'annessione di Fiume all'Italia con la massima garanzia di libertà portuale; tesi che incontra tuttora resistenza da parte di Wilson.  
Vi è la soluzione intermedia che può riassumersi nei seguenti termini: si faccia di Fiume una città sovrana, un piccolo Stato, la cui indipendenza sia garantita dalla Società delle Nazioni, ma che sia esente da ogni specie di controllo e che ai governi da sé e che amministrino il porto con obbligo di rendere libero il traffico attraverso esso da e per l'interno. Con questa soluzione il Comune di Fiume, che è stato sempre ed è tuttora retto da italiani, assumerebbe funzioni statali, sarebbe insomma la stessa popolazione che riceveva poteri sovrani. Ma, posta sul tappeto siffatta soluzione, si affaccia la vera questione essenziale: Fiume città sovrana confinerebbe col territorio italiano propriamente detto? Ognuno comprende l'importanza di tale questione; poiché una sarebbe la situazione di una città, sia pure indipendente; a rimanerne come un isolotto tra le ondate slave; ed altra sarebbe la situazione di una città indipendente ed italiana confinante con la madre patria e con questa liberamente comunicante come un organo autonomo, una controparte attaccato al nostro organismo. La differenza è sostanziale per un'infinità di ragioni che soltanto agli occhi. Su tale importantissima questione non si vede chiaro, perché una delle idee rimaste ancora nella testa di Wilson è la pertinenza agli slavi di una striscia dell'Istria orientale.

Sorgono poi altre questioni accessorie, ma pure importanti: 1. Tale «self-governance» di Fiume deve perpetuarsi, oppure deve semplicemente durare un «but» numero di anni, dopo di che Fiume potrebbe essere all'Italia? 2. La città sovrana di Fiume sarebbe diplomaticamente rappresentata dall'Italia? Comunque noi insistiamo per l'annessione di Fiume garantendo tutte le libertà portuali.

«Se fosco è l'orizzonte per noi non meno fosco è per gli altri»  
Il «Popolo d'Italia» non tiene l'avvenire: «Nepure durante le giornate di Caporetto l'Italia ha vissuto l'angoscia di oggi. Si aveva allora, di contro, il nemico: adesso si ha, di traverso, i falsi amici; si aveva allora, di fronte la forza: adesso si ha, di fianco, l'insidia; si aveva la morte in quelle contro cui si doveva battere allora, il nostro eroico Esercito: è il viscido tentacolo del polpo quello che, oggi, ci stringe daggersi»  
Infantile dissimularsi le difficoltà: a Versaglia abbiamo trovato il bosco della Merlata. Tutto quanto ci possiamo proporre nell'ora che corre è di uscire il meno malconci possibile, poi... poi provvederemo all'avvenire, battendo dietro le spalle i nemici stori e fratricidi amministrati infide, per pensare a noi, solo a noi. Come fanno gli altri.

Avremo pur la libertà di muoverci, di aiutare come meglio ci aggrada, anche con le armi. Fiume italiana verso il cui possesso si slanciarono le orde della Jugoslavia. L'Italia ha ancora fortunatamente, undici classi sotto le bandiere.

Se fosco è l'orizzonte per noi, non meno fosco è per gli altri.  
E ricorderemo... chi? Se ricorderemo non è detto che il Mondo sia diverso.

nel 1919. Vivrà ancora il Mondo e vivrà l'Italia anche se nelle carni sue, profondo, oggi gli alleati immergono il coltello. Sangunerà la ferita, e una ferita aperta da spasimi, o signori...  
**L'Italia è forte e decisa**  
Il quotidiano romano de' nazionalisti si ribella ai discorsi quaresimalisti de' difensori del governo, e ne vuole una sostituzione:  
«Alcuni giornali trovano inopportuno e pericoloso il nostro atteggiamento polemico contro la sopraffazione di cui è vittima l'Italia alla Conferenza di Parigi e ci consigliano un prudente riserbo nei confronti della completa astinenza nel rilevare e qualificare come si deve gli atti ostili che quotidianamente si compiono a danno nostro.  
Noi non solo respingiamo l'invito, che ci viene fatto, ma ritorciamo il rimprovero che l'accompagna, a chi ce lo fa.  
La volontà italiana deve agire nel senso d'infondere ai nostri negozianti, se è possibile e fino a che è possibile, la virtù della resistenza e di sostituirsi se occorre e di far sentire agli alleati che se gli uomini che la rappresentano sono deboli, l'Italia è forte e decisa a non lasciarsi sacrificare né tradire.  
Con l'acquiescenza e la docilità non comprendono la benevolenza, bensì il disprezzo dei nostri alleati.  
Però nessuno può oggi invocare il dovere della disciplina, per raccomandare il silenzio.

«Videant consules...»  
Molto gravemente parla il «Corriere» ed esige per il bene dell'Italia, che gli uomini politici che anno creato una tale situazione, la sbrighino con il maggior vantaggio nostro e col minor danno.  
«Eccellenti erano i modi ed eccezionali i meriti del Consiglio dei ministri alla frontiera. Non v'è però da stupire se in una opinione pubblica studiosamente educata alle impulsività ed alle veemenze si sia fatta strada l'aspettazione di risultati anch'essi eccezionali e fragorosi. V'è chi ha parlato già di nuovi colpi di scena, v'è chi, più corvino ancora, si è spinto a più definite previsioni e ha intuito già che il Ministero volesse dimettersi.  
Nella gravità del momento noi sentiamo il dovere di dire una franca parola e di confessare apertamente che non amiamo questi modi tumultuosi e appariscenti di sentire e di agire. Le esperienze del recente viaggio di andata e ritorno della nostra delegazione dovrebbero essere, a questo proposito, conclusive. Il viaggio fu melodrammatico; il ritorno fu misterioso.  
Questi giorni di lontananza compromettono il dovere del nostro paese in un buon numero di questioni capitali che alleati e associati, noi essendovi, avvierano o soluzioni per noi sfavorevoli; preparazione un ritorno spontaneo e precipitoso, da cui l'autorità della nostra rappresentanza risultò ancora più gravemente infirmata; diedero, finalmente, occasione nell'interno del paese a vivaci manifestazioni xenofobe di stampa e di piazza che il governo, troppo tardi accorto delle conseguenze, per bocca dei suoi più fidati amici oggi deplora.  
Urge oggi risolvere, in presenza dell'Italia e non in una sua contumacia, le questioni di frontiera. Ma tutti i nodi sono venuti al pettine. Si discute dell'Austria e della Contederazione danubiana, dell'Africa e dell'Asia, della spartizione dell'Impero ottomano e delle materie prime. Anche un'assenza di pochi giorni potrebbe essere ormai catastrofica, se la sezione di aprile, in giorni meno aggraviati di questi, fu già così infruttuoso di conseguenze tunese.  
Oggi, che siamo nel punto più rischioso del guado, non si cambiano i cavalli, se non si vuole che il paese corra nel pericolo di naufragare; oggi, che siamo nel settore più arduo della rotta, i piloti devono restare al loro posto.  
Oggi si tratta dell'avvenire della nazione, per decenni, forse per un secolo. Quelli che hanno messo in fila le cifre devono tirare le somme. Gli on. Orlando e Sonnino che hanno creato e voluto l'attuale situazione sono, per fatalità di circostanza, i soli capaci di tirarne fuori il paese col maggior vantaggio e col minor danno possibile. Ad oggi il paese conferire poteri dittatoriali con l'antica formula: «provvediamo i consoli affinché lo Stato non abbia deperimento».

«Mediocri avvocati»  
Con maggiore violenza, arrivando a le stesse conclusioni del «Corriere» parla il «Secolo»: «Pur troppo è una storia dolorosa quella delle irratifiche che si sono svolte o, meglio, che non si sono svolte a Parigi, per la fetida dei nostri interessi. Al 10 di gennaio noi avevamo già perfezionato tutto quello che oggi può dirsi spicciolo si viene confessando alla nazione italiana. Ma la presunzione e l'insipienza dei nostri rappresentanti ci ha condotti alla situazione presente attraverso una sequela di errori senza soluzione di continuità. Essi hanno inavvertitamente a ditazione la soluzione dei nostri problemi, come mediocri avvocati che trovano di inopportuno un giudizio si affidano alle risorse dei rinvii e nel frattempo volendo proppiazzi i giudici hanno pensato bene di controfirmare col proprio parere favorevole tutte le proposte agitate nel Congresso degli alleati che risultavano contrarie agli interessi della giustizia e della pace: dominio francese nel bacino della Sarre, vigilanza armata sul Reno, corridoio polacco al mare, divieto di unione dell'Austria alla Germania a tutto il resto.  
La responsabilità dei nostri rappresentanti culmina nel giorno in cui si tratta di scegliere una via per salvare l'italianità di Fiume. Il pensiero di Wilson è conosciuto fin dal gennaio. Il patto di Londra è già vulnerato dall'abbandono del Montenegro e dai colloqui di Sonnino con Venizelos. I nostri immaginano di evitare le contrattazioni illettite col jugoslavo e sfrenano, incoraggiando, l'agitazione per la Dalmazia, contro Spalato e non si accorge dell'inganno col quale gli si prepara una servente delusione.  
Vogliamo solo rilevare che nell'ora del fallimento i primi ad alzare la voce per chiedere le dimissioni del Ministero sono quegli stessi giornali che hanno sempre incoraggiato la politica degli on. norevoli Orlando e Sonnino. Sono i principali responsabili dell'attuale fatto al Paese e vorrebbero sembrare dei critici meravigliati e indignati. Mai è visto un peggiore spettacolo di impudenza e di slealtà.

**Il Liechtenstein manda un rappresentante alla Conferenza**  
VERONA, 23. — Il principe ereditario del Liechtenstein ha inviato una rappresentanza diplomatica presso la Repubblica dell'Austria tedesca, il principe di Liechtenstein che dal principio della guerra dichiarò la sua neutralità, che fu successivamente riconosciuta dai vari stati dell'Intesa, esprime il voto di essere rappresentato alla Conferenza della pace come gli altri stati neutrali, e di divenire membro della Lega delle Nazioni.  
Quale rappresentante del Liechtenstein è stato nominato il dottor Eberhard Fuchs, libero docente di diritto pubblico all'Università di Berna.

**Nuovi delegati italiani**  
PARIGI, 23. — La seguito alle dimissioni dell'on. Salandra e del senatore Salvago Reggi sono stati chiamati a far parte della delegazione italiana alla conferenza della pace On. Crespi ministro per gli approvvigionamenti e il marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia a Londra.

**La questione dei prigionieri di guerra**  
PARIGI, 23. — La risposta d'gli alleati alla nota di Brockdorf relativa ai prigionieri di guerra, sarà consegnata presto ai tedeschi.

**La delegazione dell'Ucraina**  
PARIGI, 23. — Wilson ha ricevuto Sydenko, Chuljuga, Panico, Lozynski, Witolski membri della delegazione inviata dall'Ucraina a Parigi. Essi saranno oggi ricevuti da Clemenceau.

**Le trattative della Siria e Mesopotamia**  
PARIGI, 23. — Il «Temps» scrive: «I tre capi di governo hanno esaminato stamane il problema delle frontiere della Siria e della Mesopotamia. Perché esiste un accordo franco-britannico stipulato nel 1916, la discussione ha avuto per oggetto principale di rievocare la definizione primitiva concordata dai due governi, tenendo conto degli interessi delle popolazioni di lingua araba; ciò non ostante se la Francia né l'Inghilterra possono pensare di ricevere come nullo e non validi i tre vecchi accordi precedenti.

## Una nota dell'Intesa alla Svizzera

BERNA 23. — Un comunicato ufficiale dichiara che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia hanno fatto pervenire al dipartimento politico una nota con la quale chiedono se il governo federale nel caso in cui le circostanze obbligassero i governi associati a prendere nuove misure contro la Germania si impegnerebbero a proibire ogni esportazione e transito di merci dal suo territorio o attraverso il suo territorio verso la Germania e dalla Germania, a meno che non vi sia il consenso dei governi associati. La nota aggiunge che questo passo è ispirato dal desiderio che hanno i governi associati di evitare nella più larga misura noie alla Svizzera per quanto riguarda il suo commercio di importazione. La nota conclude dicendo che una risposta favorevole eviterebbe fra altro il ripristino del contingentamento e tutte le formalità che ne conseguono.  
Il consiglio federale ha rimesso la questione all'assemblea della delegazione degli Stati esteri.

## Un truce di Clemenceau per mortificare l'Italia

ROMA, 23. — Nei nostri ambienti par lamentati ha causato una dolorosa impressione la notizia del colloquio che l'on. Orlando ha avuto a più riprese con Trambic.  
Si ritiene da molti che il nostro primo ministro sia stato giocato da Clemenceau il quale desiderava di indurre una nuova mortificazione all'Italia.  
Da lui si pensa che Clemenceau fosse in anticipazione convinto che le trattative non avrebbero approdato a nulla, per la buona ragione che egli così voleva, nell'intento di indurre il rappresentante dell'Italia vittoriosa a trattare da pari a pari col filibustiere venduto all'Austria socialista.  
Da tutti viene rilevato come l'on. Sonnino si sia assolutamente rifiutato a qualsiasi contatto col Traubich anche a Parigi. L'on. Sonnino può avere commesso errori e anche gravi, di visuale, che gli vorranno rimproverati alla riapertura della Camera.  
Ma si dovranno ricercare in lui il senso di dignità e la durezza di carattere di cui ha dato esempio eccezionale.

**La colonia inglese di Napoli per Fiume**  
ROMA, 23. — Per iniziativa di Miss Hutton e del cap. D'Alton, verrà inviato un indirizzo su pagamento a Lloyd George, firmato da tutta la colonia britannica di Napoli, riguardante i problemi italiani e, soprattutto, la questione di Fiume. Intanto è stato spedito il seguente telegramma:  
«A. S. E. Lloyd George, Presidente del Consiglio dei Ministri inglese.  
Gli inglesi di sudditanza e di origine, inviano a V. E. un indirizzo chiedente che all'Italia, la valorosa alleata del diritto, sia riconosciuta il diritto che Fiume e la Dalmazia le siano unificate, e esprimono il loro rammarico per la difficile mosse contro l'associazione di Fiume all'Italia, a cui è vincolata dai più forti legami di patriottismo e di devozione. Essi, sicuri, sperano che al Congresso della pace tutte le difficoltà siano vinte e sia realizzato l'ardente desiderio dell'Italia e di tutti coloro che la conoscono».

## Le critiche del Partito repubblicano al governo

ROMA, 23. — La commissione esecutiva del Partito repubblicano italiano ha votato una mozione che suscita riprovazione al governo che non ha saputo tutelare gli interessi della nazione alla Conferenza della pace. Delle mozione segnala all'opinione pubblica le responsabilità del governo per l'attuale situazione dell'Italia alla Conferenza. Critica la costituzione di una nuova triplice alleanza pattuita senza l'Italia; deplora il rigore di alcune clausole del trattato di pace imposto alla Germania con le quali vengono intralciate le sue facoltà produttive; esprime la sua completa sfiducia alla diplomazia segreta, al cui sistema spetta in gran parte la responsabilità di avere incoraggiato tutti gli interessi bancari svolti ad impedire la soluzione della questione di Fiume; ritiene dannoso ai problemi dell'approvvigionamento di materie prime e dello sbocco razionale delle correnti emigratorie il criterio di estensione territoriale seguito dal governo. Propone infine contro tutti i tentativi negoziati dall'Intesa, con la complicità della delegazione italiana, per ricostruire una federazione danubiana.

## Lealtà vogliamo dalla Francia e non commemorazioni

PARIGI 23. — Un certo numero di deputati di tutti i partiti politici, fra cui Painlevé, si propongono di prendere l'iniziativa di una manifestazione di simpatia verso l'Italia, per commemorare l'anniversario nella sua entrata in guerra a fianco delle potenze della Intesa. Attualmente sono incominciate delle conversazioni a questo proposito con il governo e con il presidente della Camera.  
PARIGI 23. — Barthou Sembat, E. mille Constant, Franklin Baulin, e De Lathuille, all'inizio della seduta della Camera presentavano una mozione per commemorare l'entrata in guerra dell'Italia.

## L'ammissione di Poincaré per Menelik

PARIGI 21. — La delegazione venuta qui dall'Abissinia, per felicitarsi, come dicono le presenze, e gli organi che non si vogliono compromettere, con la Francia e l'Italia per la vittoria riportata, è stata ricevuta dal Presidente Poincaré. Il capo della Missione ha presentato al Presidente l'etereo manoscritto di Sua Maestà Zaoudi, regina di Etiopia, e dal principe reggente ed ereditario Makonnen, ed ha quindi pronunciato un breve discorso nel quale ha ricordato l'amicizia tradizionale che unisce l'Etiopia alla Francia.  
Nella sua risposta Poincaré ha evocato la grande figura dell'imperatore Menelik ed ha assicurato la Missione dell'interesse della Francia per la prosperità e l'indipendenza etiopica.  
L'imperatore ed il Principe reggente hanno mandato in dono un magnifico ornamento di guerra etiope per il Presidente e due denti di elefante per l'altro. La delegazione è stata quindi ricevuta dal ministro degli Affari esteri.

## Esportazione della seta nell'Anstria e nella Cecoslovacchia

ROMA, 23. — La Direzione delle dogane ha stabilito, per ordine del ministero delle Finanze che per quanto riguarda l'Austria tedesca, i paesi Cecoslovacchi e la riva sinistra del Reno venissero autorizzati a esportare nei loro territori in cambio di materie non autorizzate ad inoltrare la merce senza speciali permessi, mentre per le esportazioni verso i paesi renani è eccezione, dietro autorizzazione delle dogane, il transito della merce attraverso la Svizzera.

## Contrabbando delle verso l'Austria

ROMA, 23. — È venuto un allarme da Trieste il quale consiste nel segnalare alle nostre autorità che un ingente quantitativo di olio passa sistematicamente in Austria. Il motivo è ricercato nella legge distributiva del burro non sono sotto la giurisdizione della legge comune, perciò non vige a Trieste la stessa proibizione di esportazioni che vige nell'interno del Regno. Le terre liberate sono poste esclusivamente sotto la sorveglianza dell'autorità militare che a Trieste è costituita da un Governatore. Ci consta però che, ancora conosciuta la cosa, le nostre autorità sono intervenute immediatamente per far cessare la esportazione dell'olio in Austria, che le nostre condizioni attuali non possono assolutamente permettere.

## Acquisto di sigarette all'estero

ROMA, 23. — La Direzione generale dei Monopoli partecipa che per provvedere ad una giusta distribuzione di tabacchi nell'istato del Regno, la Amministrazione ha acquistata all'estero alcune partite di sigarette che saranno prossimamente poste in vendita ai prezzi sottoindicati: sigarette marca «Cyal» in bustine da 20 pezzi a lire 80 il kg.; sigarette tipo «Virginia» in bustine da 10 pezzi a lire 80 il kg.; sigarette tipo «National» in bustine da 10 pezzi a lire 70 il kg.

## La fabbrica Krupp prepara esplosivi

ZURIGO, 23. — La successione della Krupp di Grosse-Baule del 15 aprile lavoro giorno e notte per la fabbricazione di esplosivi. Gli operai dicono che questi esplosivi sono preparati per una guerra contro la Polonia.  
Brockdorf ritorna a Spa  
VERSAILLES 23. — Il conte Brockdorf Reunan è partito da Versailles per Spa, ove darà movimento internazionale con i rappresentanti tedeschi. Le accompagnano nel viaggio altri membri della delegazione tedesca.

Le condizioni di pace con l'Austria

BERLINO 23 — I giornali danno un riassunto delle condizioni di pace dell'Austria tedesca, cioè: Rinuncia incondizionata alla unione colla Germania e abbandono di ogni politica attiva in questi paesi, in caso di non accettazione verrebbe stabilito il blocco alimentare immediato e verrebbe creata una situazione finanziaria che renderebbe impossibile un governo indipendente; non sarebbe però provvista alcuna occupazione.

La Grippe ricompare in Spagna

MADRID, 23. — Le autorità sanitarie hanno accertato la ricomparsa in varie città della Spagna della grippe. Essendosi manifestata l'epidemia nel Portogallo si crede che la febbre sia rimpatriata da quello stato. Sono state prese severe misure.

Ernstone dello Stromboli.

MESSINA. 23. — Alle ore 18,45 di ieri si è udita sull'isola di Stromboli una violenta esplosione. Il vulcano ha quindi cominciato ad eruttare; la stazione radiotelegrafica di Stromboli ha lanciato subito un segnale di soccorso, dando comunicazione del principio dell'eruzione, che protrattasi mentre incandescenti lungo la strada del monte, provocando violenti incendi. Contemporaneamente si è constatato un terremoto, durato dieci minuti. È stata già constatata qualche vittima sotto le macerie e numerosi feriti al lancio delle materie incandescenti. La difesa marittima di Messina ha inviato immediatamente in soccorso tredici unità, materiale sanitario, cento uomini e viveri. Anche la divisione militare ha approntato soccorsi. Dal canale di Messina si scorge l'eruzione.

Grandi preparativi per osservare l'eclissi

NUOVA-YORK, 23. — Il prof. Godd dell'osservatorio astronomico di New-York è partito per il Monte Vido allo scopo di poter osservare e seguire le fasi dell'eclissi del sole del 29 maggio. L'illustra scienziato desiderando di prendere delle fotografie ha tutto preparato per salire a 10 mila metri di altezza mediante un aeroplano.

Tra ufficiali serbi ed ex austriaci

ZAGABRIA, 23. — Gravi affari sono scoppiati fra ufficiali serbi ed ufficiali jugoslavi, provenienti dal discolto esercito austriaco. Questi ultimi hanno rivolto al governo centrale una petizione nella quale chiedono di essere nuovamente staccati dal corpo degli ufficiali serbi. Altri arresti di uomini politici antiserbi vengono effettuati dalle autorità militari serbe.

In fascio.

PARIGI, 23. — La quota di 8000 metri è stata toccata dall'aviatore Sadi Lecomte, che ha battuto così il suo « record » d'altezza di 8200 metri raggiunto alcuni giorni prima. L'aviatore conta di toccare fra breve i 9000 metri. PARIGI, 23. — Quaranta dimostranti arrestati il 1.º maggio hanno continuato nella prigione della Santé lo sciopero della fame. L'avv. Maurances, difensore di parecchi fra costoro, ha scritto al ministro della Giustizia Nail per chiedergli che essi siano messi al regime politico.

NOVARA, 23. — Stemmè è morto a Romagnano-Sesia il generale Ottavio Ragui, ex-governatore di Tripoli. Aveva 67 anni.

PARIGI, 23. — Il presidente della repubblica del Brasile e la signora Pessoa sono giunti ieri mattina a Parigi.

La tragica gelosia di un fidanzato

I precedenti del dramma

Un fatto di passione, e di sangue ha fimestato iersera due famiglie. Movimento: la gelosia cieca e la disperazione d'un giovane abbandonato dalla sua donna; effetto purtroppo letale: una fiorida vita troncata ed un'altra prossima a spegnersi.

Paolo Rocchi, un giovane rappresentante di 29 anni, molto intelligente e abilitato a Roma in via Po, da cinque anni era fidanzato alla signorina Elena Torroni, ventunenne, figlia del signor Sante, anche egli rappresentante di commercio, abitante con la sua famiglia in un appartamento al quarto piano dello stabile situato al N. 6 di piazza della Maddalena.

L'idillio era fiorito tra i due innamorati per oltre quattro anni, solo di quando in quando offuscato da certe scene di gelosia che l'animo ardente del Rocchi provocava.

Elena, dopo aver a lungo presentito, forse nel suo subconscio, anche l'ingenuità della passione del fidanzato, aveva però finito in questi ultimi mesi vol fastidiosi della preoccupante gelosia di quell'Olèolo che si dimostrava il Rocchi, tanto che — dopo aver tentato in cento modi di persuaderlo dell'infondatezza dei suoi sospetti e dell'inopportunità conseguente delle sue smanie, aveva manifestato stanchezza prima, freddezza di poi verso Paolo.

Ognuno può immaginarsi quale tempesta dovette scatenarsi nell'animo del Rocchi dopo l'annua constatazione dei mutati sentimenti della fidanzata e quale più tormentosa gelosia lo torturò nel sospetto che tale mitevolezza fosse dovuta a nuovi affetti di Elena.

Il poveretto perdette ogni pace: trascorì il lavoro così da rimanerne privo, anche il lavoro così da rimanerne privo, né, alle rimostranze, per questo mosseggi dalla Torroni e dal padre di lei, seppe provvedere seriamente ai suoi esati.

Ma l'ultimo più grave colpo dovette il Rocchi riceverlo di questi giorni sotto la forma d'una esplicita dichiarazione della fidanzata che — prendendo a ragione l'impossibile carattere di Paolo niente affatto suscettibile, per molte prove fatte, di modificazioni — gli comunicava il suo fermo proposito d'interrompere ogni rapporto di amore.

Alle rimostranze, alle lacrime e alle promesse di Paolo, Elena rimase impassibile e più che mai ferma nella decisione presa.

La tragedia

La tragedia rapidamente nacque e si sviluppò nella mente sconvolta del Rocchi.

Non sarai di altri! — Questo il giuramento del giovane.

Ieri mattina — per telefono — egli ottenne un ultimo colloquio dalla Torroni per la sera stessa all'angolo di via Marco Minghetti col Corso.

Allora stabilì — circa le 19 — a due giovani s'incontrarono. Non dovette esservi in lungo scambio di parole, come dimostra la brevità del tem-

po entro il quale il triste fatto si svolse. Elena confermò freddamente l'antecedente sua volontà. Paolo non osò insistere, soltanto chiese la restituzione delle sue lettere.

La ragazza non aveva ragione di rifiutargli e invitò il giovane ad accompagnarla fino a casa sua.

Il breve tragitto fu compiuto in silenzio. Nell'appartamento di Piazza della Maddalena Paolo tentò forse l'ultima preghiera: invano; e com'ebbe ricevute le sue lettere appassionate, trattò la concitata mente di una piccola rivoltella nichelina ne lasciò partire due colpi contro la Torroni quasi a bruciapelo.

L'infelice donna non lanciò un grido: tentò alcuni passi verso l'altigua camera da letto, ma stranizzato sulla soglia abbandonata.

Mentre tre sorelle della povera signorina Anna, Lucia, Angela le sole presenti in casa, affannagiate la gola dall'orrore e immobilizzate, assistevano alla sciagura, un terzo colpo il Rocchi lasciava partire contro se stesso abbandonandosi subito sul pavimento. Entrava in quel punto in casa un fratello di Elena: Romolo di 17 anni impiegato con la sorella nel negozio di vini del signor Paolo Forti in via delle Vergini.

L'allarme veniva intanto dalla piccola Angela; prima ad accorrere furiosa gli inquilini del piano sottostante, signori Oreste e Edoardo Principato, quindi due agenti di P. S. il carabinieri Attilio Scagnò, che sequestrò la rivoltella onnicida e i signori Ernesto Cosentino e Armando Lotti.

A S. Giacomo

Tanto la Torroni che il Rocchi vennero sollevati e trasportati a braccia in istrada e quindi con due vetture pubbliche al nosocomio di S. Giacomo.

Ma la povera Elena non varcò la soglia dell'ospedale; senza aver avuto neanche riposi, ella spirava lungo il tragitto. Uno dei proiettili le aveva trappassato il cuore.

Il Rocchi vi giunse invece rimbombante; il dott. Forlì gli apprestò le prime cure emettendo un refero disperato; Paolo trovavasi infatti in stato comatoso; il proiettile aveva compiuto un terribile giacelo interno.

In casa Torroni giungeva frattanto il padre ignaro della sciagura locostegh. Il sottile delegato Prudentino, dell'Ufficio di P. S. di S. Eustachio recavasi in piazza della Maddalena, e dopo aver sequestrate le lettere del Rocchi inviate alla sua fidanzata, si conduceva anche a S. Giacomo.

Perquisiti gli abiti del Rocchi, si rinvenne in tasca della giacca un biglietto che dimostra come il povero giovane avesse preveduto la tragedia.

Il biglietto contiene poetiche frasi nerose scritte e concepite; le espressioni solite di disperazione, la richiesta del perdono ai familiari.

Le condizioni del Rocchi si sono aggravate durante la notte.

CRONACA DI POLA L'anniversario

Oggi il Corso fremerà sotto la carezza dell'onda de' fiori che le donne triestine spargeranno per tutti i suoi colli, per i dirupi senza luce, né fossi ancor sconvolti, dovunque una pietra, una croce l'inviti al tempo, segni la tomba d'un italiano. L'atto pietoso e gentile delle donne triestine è trovato nel suo simbolismo la più felice espressione per commemorare la giornata d'oggi. Fiori i nostri morti, tutti i nostri pensieri rivolti lassù su quelle rocce fremende che sono state gli spalti dell'assalto e della difesa, il calvario di un sacrificio lungo, e il monumento della vittoria.

Solo le schiere lunghe che son salite con l'impeto di una passione pura su quelle vette, e che abbinate dalla morte anno confori, l'anglia del loro corpo colta in un carcio, anno sentito l'Italia e l'ideale nella verità che agli altri non si rivelò.

Per que' morti l'Italia è oggi forte nello spirito e nella volontà, per que' morti il diritto suo, se non a Parigi, altrove, troverà il suo riconoscimento.

L'Italia nell'ultimo secolo del secolo declinazione diventò nazione per l'istinto generale di un paio di uomini che, divisi, si integrarono nell'azione comune, che fu il più grande capolavoro politico del secolo. Mazzini vi infuse l'anima nuova, appassionata, fervente, rigida esecutrice d'un dovere, Garibaldi l'armò del suo eroismo scapigliato, Cavour su quegli ardori romantici e indisciplinati vi gettò il freddo del calcolo, e ne trasse l'uni.

Questo ritratto superbo fu dimenticato dalla nazione unita, fatta immemore dalla necessità della nuova vita. Bisognava creare una ricchezza nazionale: tutti gli idealisti erano diventati estemporanei. Il popolo vi si mise alienamente e in cinquant'anni costruì uno stato, che considerato da' vecchi diplomatici ancora « un' espressione geografica », uscì baldanzoso dal suo riserbo e si allineò fra le prime potenze. L'ordito di invidia e di gelosia si compose silenziosamente nelle recchie concettose: e la politica italiana, in una deferenza infernale d'uomini, si difese fingendo un vassallaggio ripugnante e atteggiando il volto a un sorriso languido a coloro, che dovevano diventare i nuovi alleati, e che nel futuro, che è il presente, non le avrebbero mai restituito un'amicizia cordiale e leale.

Nessuno le preparò un'ossatura forte per un assalto: riuscita a farsi una bella casa, e a mettere al sole una fortissima prole, non pensò che un giorno le sue porte potevano essere, riproposte la storia, oltrepassate da moderne orde barbariche.

Quando l'Europa fu squassata dalla grande guerra, l'Italia a pena nell'imminenza del pericolo s'accorse che doveva preparare la sua difesa. E si industriò dapprima in una neutralità che era già una dichiarazione di guerra, a raccattare in fretta qualche arma.

I figli lontani clamanti libertà la avevano ommissa: il problema d'Annunzio le si affacciava cupamente dinanzi e essa si decise a entrare in lotta per la libertà de' suoi figli e de' popoli schiavi dell'Europa.

Suonò l'epica il suo corno. Michelelepische figure s'erano nella luce della gloria: e nessun verso di poeta vi riesci a darle nelle verità palpanti dell'atto eroico. Il granitico verso danzese materioso di asprezze avrebbe la potenza di rilevare i lunghi bassorilievi che nelle lotte caristiche l'eroismo italiano sciolse, col martello di traditi offensivi.

An gli atti individuali le nazione non aveva ancora risposto a pieno. Caporetto da infamia si tramutò in gloria: a pena allora l'Italia diventò una nello spirito e invincibile nella lotta. Il Piave disse la vendetta: e apprestò la tomba al più vecchio impero, che fatalmente doveva perire per mano del popolo che era stato la sua vittima più voluttuosamente martoriata.

Nella foga epica dimenticò l'Italia di premunirsi con formule esatte di trattati e con garanzie più solide i diritti che il suo sangue aveva da solo conquistati.

Quando la vittoria dell'Intesa cessò il suo rimbombò d'ul' fallimento: sopra lo sconquasso de' due imperi, l'Italia ritornò per gli alleati, ora mai al sicuro, l'ancella antica e il suo tutto vigoroso che lontano traluceva intimor e persuasivo chi della carne viva d'Italia s'era servito come un terrapieno di difesa, ad accamarsi nelle negazioni.

Oggi l'anniversario che ricorda tutti i dolori e tutti i trionfi non passa sereno per l'Italia. Ombre oscure avvolgono il mistero di una decisione che s'attende troppo. Colpa degli uomini o con-

giura delle volontà e degli eventi a noi contrari?

Una disciplina che manca agli altri popoli dà agli uomini di stato che rappresentano l'Italia, la forza d'agire e di pretendere.

Saranno tutti gli italiani uniti nella nuova nazione? I morti che anno ricevuto oggi sul Corso il bacio di tanti fiori pietosi non possono riposare finché quel votere non sia un fatto.

Parigi potrebbe mostrarsi irriverente verso que' morti: ma l'Italia s'annoda de' principi che Giuseppe Mazzini per il primo proclamò all'Europa, e con quelli abbatteva la costuzione che i nuovi dominatori del mondo s'illudono di poter imporre a' popoli.

L'anniversario passa come una mezza luce di tramonto: ma il cuore italiano non dispera: nel cielo mattutino una stella non può mai morire: la stella che mostrò la strada a Garibaldi quando salpò da Quarto.

Le onoranze a Egidio Greco. Come già annunciato quest'oggi Orsera commemorerà degnamente il suo c'ocò figlio, no: lo comba: tento per il più alto degli ideati. Tutte le città, tutte le borgate della Venezia Giulia saranno pregate della commedia solenne.

Per dar udito a tutti i partecipanti dell'Istria meridionale di poter ritornare in giornata occhiamo a cuore della Società Istria-Trieste di voler far sì che il vapore che va da Trieste a Pola ritardi la sua partenza da Orsera fino a cerimonia finita e occhi Rovigno e Fasana.

I fumani a Pola. I giocatori fumani della « Esperia » arriveranno domattina con alcuni canions. Il Fascio G. Orion ha organizzato uno speciale ricevimento. Ecco il programma:

Ore 9:30: Altea presso la valle del Ponte (via Digano). Suonerà la musica del 14 fanteria. All'arrivo dei fumani si formerà il corteo che passerà per la via Carducci, Port'Autrea, via Muzio.

Ore 11:30: Vermouth d'onore nella sede del Fascio. Ore 12: Banchetto nel ristorante Bonavia.

Ore 14: Gara di football sul piazzale Thacon de Revel. Ore 20:50: Grande ricevimento di gala nella sede del P. G. G.

Pattinaggio Excelsior. Riviviamo l'atto mission dei lettori dell'arrivo del Pattinaggio Excelsior. Tutte le domeniche e mercoledì dalle 90 in poi, ci sarà ballo senza pattini in un'opa: lo del campo sportivo. Anche oggi, essendo giornata festiva, dopo le ore 30 il pubblico potrà approfittare di questo simpatico ritrovo nel quale vi sarà un reparto speciale per il ballo senza pattini. Concerterà la musica della R. Marina.

Festini in onore dei premiati della giornata sportiva di domenica scorsa. Questa sera alle ore 21:30 avrà luogo il festino in onore dei premiati della giornata sportiva di domenica scorsa, organizzata dal « Circolo sportivo R. N. Titano », nella sede della S. S. Juventus. Il festino durerà fino alle ore 4 del susseguente mattino.

Alla mezzanotte ci sarà la distribuzione dei premi. Al festino sono invitati tutti i soci e le socie dello società sportive locali.

Cooperativa di consumo fra salariati (ex magazzino di consumo di marina). Si raccomanda caldamente a tutti i funzionari pubblici ed altri interessati d'intervenire all'assemblea generale indetta per le ore 10 a. m. del 25 corrente, che avrà luogo sui locali di consumo della caserma Nazario Sacco, piazzola per trattare e deliberare sullo statuto dell'istituzione cooperativa di consumo e nominare la direzione ed il consiglio di sorveglianza.

Denunce. Vicedirettore Gerbale vendeva zucchero a lire 110 più del prezzo fissato dal calmiere. Venne denunciato. Si avvertirono i componenti la sezione mandolinistica del F. G. G. che la prova che doveva tenersi questa sera viene rinviata a lunedì prossimo fra mezzanotte e mezzanotte. Tutti gli appartenenti a questo Consorzio sono invitati ad una seduta che avrà luogo domenica 25 corrente, ore 10, nella sacchetta del ritrovo collezione ex Vidotto fra Sergio 27, per la nomina della direzione.

ELARGIZIONI. Per cassa del popolo. Raccolte da Benvenuto dal S. M. Accusati L. 4500. Somma precedente L. 22.964.028. Totale lire 23.009.028. Per Sio Ritgo Gambini, Stanich Ruggero L. 10, art. 10, Destradi Enrico L. 3, Asiamei G. 3. Somma precedente L. 20. 700 e L. 112.

Dove si va questa sera?

Polltanma Ciscutti: « Il Romanticismo » di G. Rovetta. Cine Misera: « Veneri, Ninfe e Sirene ». Cine Identi: « Il dell'abisso ». Cine Helder: « Madre ». Concerti: « Café Eden »; « Al tempo d'Augusto ». Festival S. S. « Juventus » (ore 21.30). Pallanuoto: Excelsior 8-12 e dalle 15 in poi.

TEATRI.

Polltanma Ciscutti. Il piccolo Sante' di R. Bracco ebbe ieri sera un successo trionfale, sia per la profondità del poderoso lavoro, quanto per la superba esecuzione, curata con grande intelligenza ed amore. Gli ieri ne abbiamo riassunto il contenuto e commentato i pregi non pochi di questa complessa azione drammatica.

Il pubblico numeroso e distinto ha seguito con vivissimo interesse l'emozionante svolgersi di questo dramma psicologico ed ha manifestato con frequentissimi segni di approvazione il proprio soddisfacimento.

L'ambiente sembrava elettrizzato dalla potenza gagliarda della concessione geniale.

Ci auguriamo, anche per desiderio generale, che questo lavoro venga quanto prima ripreso, poiché soddisfazioni artistiche, quali può offrire questa opera, sono assai rare.

Tutti gli attori hanno contribuito con tutte le loro energie alla magnifica riuscita della serata.

Non potremo giammai dimenticare l'interpretazione genialissima ed accurata presentata da quel grande attore, che è il Donadio.

Sì, egli ha superato la prova del fuoco. E superare una prova come questa, vuol dire avere raggiunto la perfetta affermazione della propria individualità artistica.

Il pubblico comprese, che egli aveva dedicato tutto sé stesso, anima e sensi all'esaltazione del suo attore prediletto. Egli non ha trascurato i minimi particolari, ogni sfumatura di sì delineate nitida e precisa; voce, gesto, lo sfavillare dell'occhio, che s'rifletteva in modo incomparabile l'agitarsi della passione, dell'amore, dell'odio, dell'accecamento mistico, della lotta interna trasparente della dolorante anima, tutto fu reso con una sorprendente intensione artistica.

Le scene avvincenti del fratello Giulio nel terzo atto, quella rapida virginesca con Barbarolo nel quinto feroce una profonda, sbalorditiva impressione.

La Risone in una parte difficile ed ingrata fu parà a se stessa. Essa fece risaltare con tutti i suoi modi questa vaga, mistica ed impressionabile figura di donna e dimostrò ancora una volta di possedere quell'elettoissima temperamento artistico, che voi volte abbiamo ammirato in lei.

Il Rizzi fu un Giulio occasionale. Quest'attore ha veramente dello doti degne di essere prese in grande considerazione. La linea perfetta della virginesca, il colore dell'accento, l'interpretazione persuasiva ed appassionata concorsero a mettere in rilievo il suo valore.

Il Maini, l'attore sobrio e misurato, piacque moltissimo.

Così pure vi coltellò nella importantissima parte di Barbarolo, resa con molto amore e sentimento.

Oggi serata di gala per festeggiare l'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra. Si presenterà « Il Romanticismo » di G. Rovetta.

ULTIMI DISPACCI

Il ritorno di Orlando

PARIGI 23. — Commentando il ritorno dell'on. Orlando l'« Homme Libre » scrive: « On. Orlando, ritornato dal servizio dei ministri tenuto ad Oulle è ora in grado di diripere con piena coscienza di cose l'opinione della diplomazia italiana, della quale d'altronde ha modificato la composizione, poiché alcuni collaboratori hanno cessato di parteciparvi ai lavori della conferenza. Evidentemente il presidente del Consiglio italiano ha ora bisogno del concorso di nuovi uomini politici in vista e più particolarmente favorevoli alla sua politica di buona volontà. »

L'anniversario a Trieste

TRIESTE 23. — Ieri sera nella sala Italia, gremita di gente, assisteva un'autorità, d'enorme folla di cittadini e delle scuole cittadine, alla presenza del duca d'Aosta e del governatore generale Pettiti di Boreto, si è degnamente solennizzata la storica data dell'entrata dell'Italia in guerra. Bruno Cavanetti, segretario triestino, compaggiò di tanta esultanza, con discorsi, con la liberazione della loro città, ha commemorato tutti i caduti della Venezia Giulia, celebrando la grandezza di fede e di sacrificio della fatisma gioventù.

I prigionieri rimpatrieranno dopo la firma del trattato... PARIGI, 23 — Rispondendo alla nota inviata dal conte Brockdorff...

DALLA VENEZIA GIULIA

Nuovo dipartimento comunale PARENZO 23 Il Commissario civile per l'Istria avv. dr. Innocenzo Chersich ha tradotto in atto un deliberato di massima della Giunta provinciale...

Per agevolare le revisioni, le amministrazioni comunali vennero invitate a preparare e rimettere senza indugio alla Giunta provinciale gli inventari esatti del patrimonio...

La conferenza dell'on. Murri al Sociale DIGNANO 22 — Iersera l'on. Murri tenne la pronunciata conferenza su tema "L'era nuova".

L'oratore ricorda anzitutto le terre rivendicate, i monumenti delle quali attestano l'italianità del medesimo. S'è quindi all'uditorio un vasto programma da seguire per raggiungere la felicità individuale dell'uomo...

Il proletariato vero, dice l'oratore, quello che produce e non quello che distrugge, pieno di fede e d'amore per la causa santa, per la quale egli lotta, ringiovanirà l'Italia...

Per raggiungere ciò è però necessaria la cultura, giacché la medesima governa la società è necessario che gli operai, i produttori si educino, imparino a conoscere ed amare, come amano la famiglia, la nazione, per poi dare la mano agli altri popoli d'Europa.

L'oratore è accolto alla fine da un lungo entusiasmo e spontaneo applauso. Il discorso nobilita e vibrante dell'on. Murri produce un'impressione profonda nell'uditorio in gran parte formato di operai...

Elargizioni pro N. Ferro Matteo Benussi L. 5. — Giorgio Sansa junior L. 8. ricavato dalla vendita di cartoline — Fratelli Bulcaglia L. 20 — Venturino Bradamante L. 5 — Matteo Viscovich - Pola L. 5 — Nini Viscovich - Pola L. 5 — Municipio Dignano L. 200.

L'avvocato Lupi a Dignano Sabato, al Sociale, l'avv. cap. Lupi reciterà la pronunciata "Sagra di Santa Gerolamo".

CINE MINERVA

Oggi e giorni susseguenti Si rappresenta la bellissima e nuova film del titolo

Veneri Dante e Sirene

Genero dramma passionale in 4 atti con la tanto ammirata artista Lina Pellegrini Il massimo lusso ed eleganza

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

- Mittasi appartamento camera e cucina, G. V. Giustiniani 3, rivolgersi Via S. Maria N. 61 775A una camera. Via al Monte 6 793A camera son due letti II p. sinistra anche concesso di cucina. Via Teodora 1 514A camera ammobiliata. Via Inghilterza 4, I 516A camera o piccola cucina. Via Ercola 21 560A camera ammobiliata in villetta Via Desenghi 23 505A ammobiliata, entrata libera, aff. con Via S. Fedeola 9, II sinistra 507A

SONO OFFERTI:

quattro camere, acqua, gas e accessori; un quartiere di 5 camere e cucina; un quartiere di tre camere e cucina; un quartiere di due camere, camerino e cucina; un locale per osteria con patinato e gas; un quartiere di camera, camerino e cucina; sette quartieri di camera e cucina; due cucine; una cucina; una camera vuota; un quarto camera ammobiliata; una sala; un quarto fucile vuota; due stanze vuote in piano anche con acqua calda; un locale di ricreazione per uso camera o magazzino; una camera ammobiliata ingrosso libero in Villa (San Polcaro). Informazioni alla sede della società dei proprietari di stabilimenti Via Cordero N. 49

RICERCA DI ALLOGGI

cerco appartamento ammobiliato per sposi un familiare o donna di servizio in un quartiere al maggiore reddito Miraglia sulla nave "Saragosa" 719D

OFFERTE DI LAVORO

cerco donna di servizio buona cond. in via Veruda St. Vudopija 502C ragazza di servizio per tutto il giorno. Via P. Genova 49 8130

RICERCA DI LAVORO

cerco cameriere senza occupazione b. on. di favore certificati, Platina, Montecatini, Ofiate all'Aslone 787D

VENDETE

- Vendesi due sedie, una carrozetta, due poltrone. Via Biadice 789E
Vendesi casa polifonico un anno d'età e piante di pomodoro. Via Modugno N. 49 791E
Vendesi focale economico, un lato tutto un banco non buebbico ova. in un locale per osteria. Via al Monte 6 789E
Vendesi due capri con capretti e un capretto. Via P. Genova 50 792E
Vendesi bicicletta in buonissimo stato. Via Epulo 41 749E

Occasione!

Vendesi ottimo completo, stoviglie ecc. indirizzo all'Aslone 787D

Vendesi

armadio lucido (noce) in buon stato, buono stato d'ottone, lampada a petrolio, vestito estivo in signorina. Via Desenghi 4, I sinistra 789E

Occasione

nuovo blu statura media. Via Filiberto 15, I 801E

Vendesi

lampada a gas, carrozetta da bambini. Via A. di 49 508E

Vendesi

camera ammobiliata "National" due quadri antichi "Qao vadit", una tavola grande per 12 persone, tre strumenti di musica. Via Petrarca 3 594E

Vendesi

bicicletta da uomo in buonissimo stato senza gomma lire 80, un fucile con 40 colpi e mobili di cucina usati. Via Ercola 40, II destra 808E

Vendesi

camera da letto da due persone e cucina. Via Petrarca 15, I 812E

Vendesi

divanina stazza da letto chiara con toilette. Indirizzo all'Aslone 815E

Vendesi

camera da letto da due persone e cucina. Via Petrarca 15, I 775E

ACQUISTE

cerco a gara ottimo funzionamento Scaldas cerca d'occasione dirigere all'Aslone 811E

Comprenderbasi

bianca decimale completa. Offerta all'Aslone riceverà generosa mancia portandosi all'Aslone

Sacchi

vuoti acquistarsi presso il magazzino di Via Lucca 5 809E

Occasione! Vendesi villa, villetta per una famiglia, case grandi, piccole e fondi in bellissima posizione a bura presso. Rivolgersi: Via C. di 37, I 772A

Vendesi due carri a soma ed un carro ad un cavallo da tiro, una macchina da scrivere marca "Mignon", nato da carro e montati di fresco. Rivolgersi Via Lucca 5 808E

DIVERSE

Scambierebassi scoppio bismuto atto da Bombino N. 23 per No. 23 o No 27 peggiorerassi evasivamente di foresta. Negozio comm. all'Al. Dantoni S. Martino 794L

INDICAZIONI RAGGI-MANDATI

TARIFA Per un mese ogni giorno Lire 20; ogni secondo giorno Lire 20

Lezioni di pattinaggio. Ritrovo preferito. - Aperto dalle 8-12 e dalle 15 in poi. Domande mercoledì e feste concerto della musica della marina, dalle 18 in poi. 7

Stabilimento Poiese lavanderie, stiratura e tintoria, Grassi e Benedetti, pulizia biancheria a domicilio, e consegna pronta in 48 ore ed anche in 24 ore.

Compagnia dello films Pola Via Barbacani 7. Compra, vendita esclusività noleggi. 3

Pattinaggio Minervo Via Carlo Defranceschi 35 Concerto al mercoledì e feste. Noleggio Pattini. Buffet assortito. 4

Unione militare Sede in Roma POLA - Via Mazzini 7 primo piano SARTORIA MILITARE e CIVILE

Sartoria Unione Via della Spina 12, la più grande sartoria della Venezia Giulia con ricco assortimento di stoffe. Sartoria civile, militare e signora 14

Trattoria "Alle tre porte" Oti na cucina sempre pronta. Assoluti abbonamenti case e prezzi. Ricco assortimento vini italiani, birra e vini dell'istituto agrario di Parenzo 17

Libreria Schmidt, Foro 12 15 Grande assortimento: grammatiche, dizionari, libri istruttivi, riviste, politici, romanzi. Assoluti ordinari.

Caffè Eden" 19 Via Serga. Serenamente concerto sostenuto d'una scelta orchestra, ritrovo preferito, gaiati alla napoletana

Lievito 13 giornalmente fresco, al minuto e all'ingrosso, ricevuti nel negozio Via Serga N. 16

Istituzione Cooperativa fra salariati (ex Magazzino Consumo Marina) N. l'assemblea del 18 m. c. venne liberato:

1. Di istituire una cooperativa fra tutti gli impiegati e addetti al servizio dello stato, tutti gli uffici e dell'impiego del R. esercito e della R. Marina, tutti i sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina, tutti gli operai ed in genere tutti gli dipendenti alle dipendenze dello stato, del R. Esercito e della R. Marina o deg. tutti ed impresso da questi esercitati, anche se pers. nat.; le vedove e gli eredi delle persone o nominate; le messe degli impiegati d. lo stato, degli ufficiali e dei sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina; in-ltra le persone che facevano parte del cessato "Magazzino di consumo della Marina" ed i fine tutti gli impiegati sottimpiegati ed operai degli uffici pubblici P. o (s. pendenti dello stato, della Provincia e del Comune).

2. Di incaricare il comitato promotore composto dei signor. Saloveich Francesco, Paolozzi Guglielmo, Zora Carlo, Talafin Gi vani, Osterman Fra e sc. SF ra Giovanni, Fosdenek Rodolfo e Boncina Umbe to per la riforma dello statuto.

3. Di invitare tutti gli aderenti ad iscriversi alla Cooperativa (R. Caserma Sauro).

4. Di convocare l'assemblea per l'approvazione dello statuto e del elezione della Direzione per domenica 25 maggio 1919 la quale delibererà con qualsiasi numero d'intervenuti.

La radunata avrà luogo nei locali del Magazzino di Consumo (Caserma "Nazione Sauro") alle ore 10 a. m. domenica 25 maggio:

ORDINE DEL GIORNO: 1) Lettura ed approvazione dello Statuto. 2) Elezione della direzione. Pola 21 maggio 1919.

Per il comitato promotore F. Saloveich G. Forenzan

Signorine! Signori! Ufficiali! Soldati! Al mercoledì e alla domenica dalle 20-22 Ballo senza pattini!! in un reparto speciale del campo sportivo al Pattinaggio Excelsior

Si rende noto che il Magazzino Militare UNIONE MILITARE VIA MEDUSA N. 23 fino al 31 corrente mese rimane aperto giornalmente per la distribuzione dei generi alimentari alle mense ufficiali e Spacci Cooperativi dalle 8 alle 12 ant.

Oggi sabato viene aperto un NUOVO BAZAR in via Promontore - angolo via Cenide Trovansi vestiti - Cappellini per bambine e bambini - Maglie Guantini - Calzette. - Tutto a prezzi d'occasione. Si accettano anche o dirazioni

Libreria Schmidt Manuali Hoepli: Motori ad esplosione, gaz, scopio, tornitore meccanico, fresatore operario elettrotecnico, automobilista capitano marittimo, macchinista navale, diversi ricettari.

Cine IDEAL La stupefacente film Il Re dell'abisso strapperà di certo ai frequentatori del nostro salotto grida di sgomento e d'ammirazione. Particolare emozione susciterà la scena della bambinaglia che si abbatte mobile e selvatica negli ultimi istanti del provvedimento in favore del Re dell'abisso. Anche l'impetuosa della fabbrica Carzon come tutto il fantastico sviluppo delle scene del sommo dell'investimento dell'antismorgibile, affascinerà il pubblico rapito dalla stanziosa degli avvenimenti e della singolare abilità della troupe Alberoni. E però con un senso di sollievo che alla fine del quinto atto, si assisterà al trionfo dell'ingegnere Carzon su tutti i suoi nemici, trionfo al quale ha tanto collaborato l'Ateneo Luce.

Pattinaggio Excelsior Via Carlo Defranceschi. Ritrovo preferito Aperto dalle 8-12 e dalle 15 in poi. Domenica, mercoledì e feste CONCERTO della musica della marina dalle 18 in poi.

NESSUNO MANCHI!! Nicola Zich Via Kandier 34 VINO bianco e nero di Bari prima qualità vendesi in fusti da 56 litri in poi a prezzi modici

CINE ITALIA oggi un capolavoro teatrale intitolato MADRE diviso in 4 atti con la celebre attrista Italia Vitaliani che si proletterà in questo salotto da oggi in poi Strapietoso successo Quanto prima: IL CUORE di EDMONDO DE AMICIS

Grande assortimento in biancheria da uomo dello primario Fabbriche del Regno Camicie, mutande, colli e polsi flosci e smidati in tutte le misure Cravatte - Cazzo - Maglie - Braccialetti e Giarrettiere RICCO ASSORTIMENTO CALZETTE E MAGLIE PER BAMBINI GUGLIELMO FODOR VIA GIULIA N. 5

Grande assortimento in biancheria da uomo dello primario Fabbriche del Regno Camicie, mutande, colli e polsi flosci e smidati in tutte le misure Cravatte - Cazzo - Maglie - Braccialetti e Giarrettiere RICCO ASSORTIMENTO CALZETTE E MAGLIE PER BAMBINI GUGLIELMO FODOR VIA GIULIA N. 5

Il primo Grande Restaurant della Venezia Giulia "ANTICA BONAVIA" TRIESTE (dietro il Palazzo Municipale) Rimesso o nuovo con illuminazione elettrica, ventilatori elettrici, e con giardino Servizio all'italiana e francese - Cucina casalinga all'italiana e francese - Specialità pesci in assortimento Due arrivi ogni giorno a mezzo di speciale funicolare della Casa Vini delle primarie cantine d'Istria, Dalmazia, Pistoia, Chianti, Piemonte e Valpolicella di Verona - Ricco Deposito vini in bottiglie - BIRRA DI MILANO. A richiesta di società ed amici Salato riservato - Convengo dei forestieri, viaggiatori di commercio e cittadini. PIETRO VAGHETTI, proprietario.

Società Danto Alghieri  
PARENZO, 22.

Domenica 25 maggio alle ore 16 verrà tenuta nel Teatro comunale «Verdi» l'adunanza costitutiva del Comitato locale della Società Nazionale Dante Alghieri col seguente ordine di trattazione: Relazione del Comitato promotore, approvazione del regolamento interno, nomina del Consiglio direttivo.

All'adunanza possono intervenire i cittadini che hanno già aderito all'associazione e tutti quelli che vorranno aderirvi firmando il foglio di iscrizione, che sarà aperto nell'atrio del Teatro.

A capo del Comitato promotore sia Favv. Giacomo Amoroso.

Gli interessi delle ipoteche possono essere sempre convertiti in capitale. Il Segretario Generale per gli Affari Civili d'Adamo pubblica la seguente Circolare:

E' stata sollevata la questione se l'Ordinanza 14 febbraio 1919, concernente il divieto di atti d'alienazione nonché di atti costitutivi o traslativi di diritti reali su beni immobili, si estenda anche al caso in cui ai sensi dell'Ordinanza del Ministero complessivo 9 maggio 1917, B. L. I. N. 206, si vuole eseguire la conversione a capitale degli interessi per garantire loro lo stesso rango del credito principale.

Il Segretario Generale, pur riconoscendo che questa privilegiata capitalizzazione d'interessi, prevista dall'Ordinanza imperiale 15 febbraio 1916, B. L. I. N. 45, modificata e completata dall'Ordinanza del 1917 già citata, trova larga applicazione nella pratica, non ha ritenuto di sottoporla alla preventiva autorizzazione di cui all'art. 2 dell'Ordinanza 14 febbraio 1919, perché nel caso in parola non ricorre la necessità della tutela di pubblici interessi.

Devesi infatti tener conto che la privilegiata capitalizzazione degli interessi, impedendo le spese di esecuzione che altrimenti sarebbero necessarie perché il creditore arrivasse a sufficiente esazione della propria pretesa, corrisponde a un reale bisogno della vita economica ancora influenzata dalla crisi della guerra e merita quindi d'essere in ogni modo favorita.

D'altro conto ragioni giuridiche escludono che a proposito dell'accennata conversione d'interessi in capitale trovi comunque applicazione l'Ordinanza 14 febbraio 1919. Infatti essa vuole impedire che vengano costituiti nuovi diritti reali su immobili o che tali diritti passino a nuovi soggetti giuridici, eccettuati sempre i casi specialmente degni di considerazione ai quali provvede l'art. 2. Ora è chiaro che capitalizzando gli interessi col rango del capitale da cui derivano, non si crea un nuovo diritto: La conversione d'interessi in capitale non fa che estendere per forza dell'Ordinanza del 1917 un diritto già esistente, in quanto per essa viene appunto allargata la sfera di quegli «accessori» o «pertinenze» del capitale che in forza del codice civile e delle leggi processuali seguono — agli effetti del rango e della priorità — la sorte del capitale stesso. E poiché la capitalizzazione dell'interesse si riferisce comunque a crediti già assicurati ipotecariamente prima dell'entrata in vigore dell'Ordinanza del Comando Supremo succitata, essa appare legittima, anche perché per tali crediti il Segretario Generale non si è avvalso del poter spettantigli per l'articolo 3 dell'Ordinanza medesima.

Dalle premesse considerazioni discende che l'intervolazione del diritto di ipoteca su interessi convertiti in capitale a mente delle accennate ordinanze 15 febbraio 1916 e 9 maggio 1917 non è sottoposta alle preventive autorizzazioni di cui all'Ordinanza 14 febbraio 1919.

Direttore: Dott. Antonio De Berti  
Grafico responsabile: Bernardo Silvestri  
Tipografia della Società Editrice L'AZIONE

### LA SUGGERSCA

(Romanzo di Pierre Bourdieu). 70  
Primo tradimento italiano autorizzato

— Mio padre! esclamò Guido.  
Con un gesto del suo solo braccio libero, il vecchio brigadiere impose silenzio a suo figlio.

— Non c'è bisogno di effusioni, dissegli. Tu mi dirai buon giorno, quando lo avrò regolato la questione pendente fra voi. Se lo ha ben compreso il soggetto della vostra discussione, la tua fidanzata desidera di sposarti prima che tu ritorni al campo. Ebbene, mio caro, essa ha ragione.

— Non è vero? fece Ghislaine trionfante.

— Certo. In primo luogo, perché io non ho che quindici giorni di licenza e voglio assistere alle nozze. —

— Oh! le nozze commoventi e semplici. Si celebrano una mattina nella piccola cappella del castello di Esteren, soltanto di fiori cespugli, mentre i soliti, la sera e gli sposi erano

## UNIONE MILITARE

SEDE IN ROMA  
POLA — VIA MAZZINI N. 7 — POLA

In vendita:

CHIANTI delle migliori marche da L. 4.55 a L. 5.40  
MARSALA FLORIO (SOM.) a L. 5.76 la bott.  
VERMOUTH CINZANO . . . a L. 5.65 . . .

Prezzi speciali per vendite all'ingrosso

## BANCA PROVINCIALE ISTRIANA .: POLA

Filiali: Abbazia, Dignano, Laurana e Parenzo

Versamenti in deposito a risparmio e bancogiro. Apertura di crediti e sconti cambiali.

Emissione assegni bancari per l'interno e l'estero, franco di spese. Esecuzione di qualsiasi operazione bancaria, di borsa e cambio valute. Sovvenzioni su merci.

Comprata e vendita di monete e valute estere.

Rappresentanza della

Banca Commerciale Italiana

# Viaggiante da Brindisi con il piroscafo „Mongibello“ arriverà in settimana direttamente a Pola una

# GRANDE PARTITA VINO originale di Squinzano garantiti 14 gradi

# che sarà venduta dalla riva in fusti originali a un prezzo eccezionalmente favorevole. — Prenotazioni accettansi presso la Ditta

# G. CUZZI - Via Arena 1

## La stupenda film IL CONTE DI MONTECRISTO

continua il suo immenso successo e strappa grida di ammirazione al pubblico che affolla le rappresentazioni

per oggi si rappresenta il quinto episodio che incanta l'attenzione al massimo grado. Sotto lo vesti del marinaio Edmond Dantes smaschera i turpi avvoltonatori della sua giovinezza baldanzosa. Le rappresentazioni principiano alle 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 p.

### NESSUNO MANCHI AL CINEMATOGRAFO LEOPOLDO

PREZZI NORMALI

mi piace.  
— E, volgendosi verso la sorella di Guido:  
— Ti mariterai così anche tu, Regina?  
Il fresco e puro viso della fanciulla prende il colore delle rose, d'essa stessa ha disposto sulla tavola.  
— Ho da farvi, dice, una comunicazione, per la quale attendevo l'ora dei brindisi. Francesca, forse maliziosamente, mi provoca a farla prima. Eccola. E una storia di guerra. Bisogna pure che anch'io come ogni vecchio soldato racconti le mie campagne.

— Ero una sera d'inverno in fondo a una trincea. Perché, voi lo sapete già, anche noi cavalleggeri vi ci andiamo qualche volta come gli altri. E non è punto divertente. Il mio tenente mi fece chiamare. Era solo nel riparo, in cui sboccava il camminamento pieno d'acqua e dove io, coi piedi avvolti nella paglia, tentavo invano di riscaldarmi. Il mio tenente è un valoroso: s'è guadagnato, dal mese d'agosto, la croce

di ferro.  
— No. La festività di oggi ha qualche cosa di particolare e di inteso che

«Sapeste, mi disse, stanotte ci saranno dei combattimenti.

«Io risposi:

«Tanto meglio, perché io ho un freddo del diavolo.

«Senza badare a questa replica, egli soggiunse:

«Noi dobbiamo sorrire, e col favor della notte, guadagnare la linea delle trincee nemiche, facendo sgobbare i boches. Io posso restar morto.

«Anch'io.

«Ebbene, s'io resto sul campo, direte a mia madre che la ringrazio d'aver fatto di me un uomo che sa amare Dio e servire il mio paese, che io sono caduto pensando a lei.

«Egli aveva detto ciò con un tono fermo. Per il resto la sua voce tremò un poco. Egli riprese:

«Quanto alla fanciulla ci'io amo, mi sarebbe stato dolce pensare, prima di morire, che io ero il suo fidanzato! Ma voi lo sapete bene, io non ho che il mio stipendio, io sono povero. Ella per pietà filiale e per salvare la sua

«Io lo interrompi. Io sono troppo vivo e gli dissi:

«Niente calcoli più. Si farà come si potrà. Si vivrà semplicemente. Ma voi siete, mio tenente, il fidanzato di mia figlia!...

«Ecco ciò che gli ho detto. La notte parliamo: ci precipitiamo sulle trincee nemiche. I boches furono fucilati a bruciapelo. Il mio tenente s'è battuto come un leone, ma non è morto.

«Francesca applaude e si china verso sua cugina:

«Ebbene, tu l'hai, il tuo Giovanni! Regina è troppo franca per non mostrarsi non meno confusa che felice. La signora de Versanne riesce a trionfare sulla sua emozione e a rispondere:

«Vi ringrazio con tutto il mio vecchio cuore di madre e d'amica d'aver promesso a questi ragazzi la felicità.

«Non potevo fare altrimenti, cara signora, era quasi un ordine che il vostro Giovanni mi dava. E davanti al nemico, una di subdilenza!... Dopo tutto, egli è il mio tenente.